

Unità 1 Via delle Officine

Unità 1 Nella casa del poeta

Nome Cognome Classe Data

Giorgio Caproni Litania

Nella poesia che qui ti proponiamo, *Litania*, che fa parte della raccolta *Il passaggio d'Enea* (1956), il livornese Giorgio Caproni (1912-1990) passa attraverso forme e stili differenti: da quelli più tradizionali, come il sonetto, fino a una metrica varia, spezzata, più vicina a una rappresentazione assurda dell'esi-

stenza. In entrambi i casi disponendo di una raffinata perizia metrico-stilistica e un'immediatezza di sentimenti. Nelle sue composizioni sono presenti alcuni temi ricorrenti, tra i quali la madre, la città natale, il viaggio, Genova, dove il poeta si trasferì bambino, protagonista della lirica in esame.

- | | | | | |
|----|--|--|----|---|
| | Genova mia città intera.
Geranio. Polveriera.
Genova di ferro e aria,
mia lavagna, arenaria. | | 25 | Genova grigia e celeste.
Ragazze. Bottiglie. Ceste.
Genova di tufo e sole,
rincorse, sassaiole. |
| 5 | Genova città pulita.
Brezza e luce in salita.
Genova verticale,
vertigine, aria scale. | | 30 | Genova tutta tetto.
Macerie. Castelletto.
Genova d'aerei fatti,
Albaro, Borgoratti. |
| 10 | Genova nera e bianca.
Cacumine. Distanza.
Genova dove non vivo,
mio nome, sostantivo. | | 35 | Genova che mi struggi.
Intestini. Caruggi.
Genova e così sia,
mare in un'osteria. |
| 15 | Genova mio rimario.
Puerizia. Sillabario.
Genova mia tradita,
rimorso di tutta la vita. | | 40 | Genova illividita.
Inverno nelle dita.
Genova mercantile,
industriale, civile. |
| 20 | Genova in comitiva.
Giubilo. Anima viva.
Genova in solitudine,
straducole, ebrietudine. | | 45 | Genova d'uomini destri.
Ansaldo. San Giorgio. Sestri.
Genova in banchina,
transatlantico, trina. |
| | Genova di limone.
Di specchio. Di cannone.
Genova da intravedere,
mattoni, ghiaia, scogliere. | | | Genova tutta cantiere.
Bisagno. Belvedere.
Genova di canarino,
persiana verde, zecchino. |

- | | | | |
|----|---|-----|--|
| 50 | Genova di torri bianche.
Di luci. Di palanche.
Genova in salamoia,
acqua morta di noia. | 90 | Genova di Corso Oddone.
Mareggiata. Spintone.
Genova di piovasco,
follia, Paganini, Magnasco. |
| 55 | Genova di mala voce.
Mia delizia. Mia croce.
Genova d'Oregina,
lamiera, vento, brina. | 95 | Genova che non mi lascia.
Mia fidanzata. Bagascia.
Genova ch'è tutto dire,
sospiro da non finire. |
| 60 | Genova nome barbaro.
Campana. Montale, Sbarbaro.
Genova dei casamenti
lunghi, miei tormenti. | 100 | Genova quarta corda.
Sirena che non si scorda.
Genova d'ascensore,
paterna, stretta al cuore. |
| 65 | Genova di sentina.
Di lavatoio. Latrina.
Genova di petroliera,
struggimento, scogliera. | 105 | Genova mio pettorale.
Mio falsetto. Crinale.
Genova illuminata,
notturna, umida, alzata. |
| 70 | Genova di tramontana.
Di tanfo. Sottana.
Genova d'acquamarina,
area, turchina. | 110 | Genova di mio fratello.
Cattedrale. Bordello.
Genova di violino,
di topo, di casino. |
| 75 | Genova di luci ladre.
Figlioli. Padre. Madre.
Genova vecchia e ragazza,
pazzia, vaso, terrazza. | 115 | Genova di mia sorella.
Sospiro. Maris Stella.
Genova portuale,
cinese, gutturale. |
| 80 | Genova di Soziglia.
Cunicolo. Pollame. Trilia.
Genova d'aglio e di rose,
di Pré, di Fontane Masrose. | 120 | Genova di Sottoripa.
Emporio. Sesso. Stipa.
Genova di Porta Soprana,
d'angelo e di puttana. |
| 85 | Genova di Caricamento.
Di Voltri. Di sgomento.
Genova dell'Acquasola,
dolcissima, usignuola. | 125 | Genova di coltello.
Di pesce. Di mantello.
Genova di lampione
a gas, costernazione. |
| | Genova tutta colore.
Bandiera. Rimorchiatore.
Genova viva e diletta,
salino, orto, spalletta. | | Genova di Raibetta.
Di Gatta Mora. Infetta.
Genova della Strega,
strapiombo che i denti allega. |
| | Genova di Barile.
Cattolica. Acqua d'Aprile.
Genova comunista,
bocciofila, tempista. | | Genova che non si dice.
Di barche. Di vernice.
Genova balneare,
d'urti da non scordare. |

- 130 Genova di "Paolo & Lele".
Di scogli. Furibondo. Vele.
Genova di Villa Quartara,
dove l'amore s'impara.
- 135 Genova di caserma.
Di latteria. Di sperma.
Genova mia di Sturla,
che ancora nel sangue mi urla.
- 140 Genova d'argento e stagno.
Di zanzara. Di scagno.
Genova di magro fieno,
canile, Marassi, Staglieno.
- 145 Genova di grige mura.
Distretto. La paura.
Genova dell'entroterra,
sassi rossi, la guerra.
- 150 Genova che si riscatta.
Tettoia. Azzurro. Latta.
Genova sempre umana,
presente, partigiana.
- 155 Genova della mia Rina.
Valtrebbia. Aria fina.
Genova paese di foglie
fresche, dove ho preso moglie.
- 160 Genova sempre nuova.
Vita che si ritrova.
Genova lunga e lontana,
patria della mia Silvana.
- 165 Genova palpitante.
Mio cuore. Mio brillante.
Genova mio domicilio,
dove m'è nato Attilio.
- 170 Genova dell'Acquaverde.
Mio padre che vi si perde.
Genova di singhiozzi,
mia madre, Via Bernardo Strozzi.
- 175 Genova di lamenti.
Enea. Bombardamenti.
Genova disperata,
invano da me implorata.
- 180 Genova della Spezia.
Infanzia che si screzia.
Genova di Livorno,
Partenza senza ritorno.
- 180 Genova di tutta la vita.
Mia litania infinita.
Genova di stocafisso
e di garofano, fisso
bersaglio dove inclina
la rondine: la rima.

(G. Caproni, *Il passaggio d'Enea*, Torino, Einaudi, 1968)

Lavoriamo sul testo

Comprendere e analizzare

1. Qual è il metro e il tipo di rima prevalente all'interno della poesia?
2. La Litania è tradizionalmente una forma di preghiera. Per quale ragioni credi che il poeta abbia scelto proprio questo codice?
3. Elenca le denominazioni e le caratteristiche di Genova che più ti hanno

colpito nel corso della lettura. Motiva le tue scelte.

4. Quali sentimenti esprime il poeta per la città di Genova?

Trasformare e creare

5. Scrivi una poesia dedicata alla tua città nello stile di Caproni.
6. Quale città tra quelle che hai visitato consideri più poetica? Perché?